

● LA GUIDA

Precari, sgravi
Cosa cambierà
negli istituti

di **Claudia Voltattorni**

a pagina 3

LA RIFORMA PUNTO PER PUNTO

Presidi, prof e precari Cosa cambia

a cura di **Claudia Voltattorni**

La Buona Scuola va avanti. Dopo l'ok alla Camera sarà la volta del Senato. E non è escluso che arrivino nuove modifiche al disegno di legge licenziato il 12 marzo scorso dal consiglio dei Ministri. Perché quello che è stato approvato ieri è un testo un po' diverso da quello arrivato in commissione Istruzione e Cultura della Camera. L'impianto, lo sottolinea la ministra dell'Istruzione Giannini, «non cambia, né cambierà al Senato», però delle modifiche sono state comunque approvate. A partire dal potere dei dirigenti scolastici: arrivati da Palazzo Chigi con i superpoteri e usciti ieri da Montecitorio con molte responsabilità in più rispetto ad oggi ma anche meno soli nella gestione della propria scuola. Cambio in corsa anche sui precari: saranno sempre centomila gli assunti dal primo settembre, ma nel 2016 verranno assunti anche i 4.200 idonei del concorso del 2012. Stralciato invece il 5x1000, fondo ad hoc che il governo aveva pensato di istituire per le scuole, che invece la Camera ha cancellato, «ne ripareremo nella legge di Stabilità» ha promesso Matteo Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il preside

Poteri ridimensionati
Sui bonus non decide da solo



PRIMA. Il dirigente scolastico è il «gestore» dell'autonomia della sua scuola e decide il piano di offerta formativa (Pof), sceglie i docenti, li valuta, e sceglie quali prof meritano il bonus da 200 milioni annui

DOPO. Il potere si ridimensiona: tutte le decisioni devono essere motivate e pubblicate sul sito della scuola. Un nucleo di valutazione regionale valuta il suo operato. Assegna il bonus con un nucleo di valutazione di due prof e due genitori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio d'istituto

Assume un ruolo attivo
nella gestione della didattica



PRIMA. Composto da docenti e rappresentanti di studenti e genitori non ha parte attiva nella scuola dell'autonomia in cui tutto è deciso dal dirigente scolastico

DOPO. Diventa parte attiva nella collegialità della scuola: approva il Piano di offerta formativa preparato dal preside. Ogni anno poi propone un Piano di miglioramento per rinnovare il Pof ed eventualmente modificarlo. Valuta anche le candidature dei docenti scelti dal preside

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I concorsi

Anche titoli e anzianità faranno punteggio



PRIMA. Dal 2016 per accedere alle scuole c'è solo il concorso pubblico, che, cancellate le graduatorie, diventa l'unico modo per insegnare. Previsto uno ogni tre anni

DOPO. Per tutti coloro che partecipano al concorso viene introdotto un super punteggio per i titoli e per gli anni di servizio. È una forma di riconoscimento delle specializzazioni dei precari abilitati e che hanno già alle spalle anni di insegnamento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scuole non statali

Per chi sceglie le paritarie sgravi fiscali fino al liceo



PRIMA. Decise le detrazioni fiscali per chi manda i figli alle scuole paritarie, ma solo per le scuole del primo ciclo, cioè, infanzia, primarie e medie

DOPO. Approvato un emendamento che innalza le detrazioni anche per i figli che frequentano le scuole superiori: fino a 400 euro l'anno per figlio con un risparmio di 76 euro. School bonus anche per le paritarie: credito di imposta per chi fa donazioni per ristrutturazioni o costruzione di nuovi edifici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tirocinio

Tre anni di pratica per tutti i nuovi docenti



PRIMA. La formazione iniziale degli insegnanti è una delega del governo che dovrà decidere in seguito

DOPO. Resta una delega del governo ma viene riformulata: per diventare docente il laureato deve fare un concorso, superato il quale entra in ruolo con un apprendistato che dura tre anni durante il quale studia e affianca il docente come tirocinante: viene però retribuito fin dal primo giorno. Verrà poi valutato e il preside deciderà se tenerlo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli insegnanti di sostegno

Stare con gli alunni «difficili» diventa una vera scelta



PRIMA. Il docente di una singola materia con anche la specializzazione nel sostegno entrava come prof di sostegno e poi appena poteva passava ad insegnare la sua materia

DOPO. Ora il prof sceglie da subito se insegnare il sostegno o la sua materia: così diventano prof di sostegno solo quelli che vogliono farlo sul serio assicurando una continuità didattica per lo studente che ha bisogno. Aumenteranno così anche le supplenze annuali sul sostegno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precari

Idonei al concorso 2012: anche loro saranno assunti



PRIMA. Centomila insegnanti precari assunti dal primo settembre 2015 solo dalle Graduatorie di esaurimento (Gae). Esclusi tutti gli altri precari di seconda fascia, cioè gli abilitati, quelli delle graduatorie di istituto e gli idonei del concorso 2012

DOPO. Gli idonei del concorso 2012 verranno assunti nel 2016, senza dover fare un nuovo concorso. Non è escluso però che nel passaggio al Senato l'assunzione venga anticipata al 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scelta dei docenti

Albi territoriali e colloqui per l'ingresso dei neoassunti



PRIMA. I docenti neoassunti finiscono negli albi territoriali della provincia scelta e attendono di essere chiamati dal preside

DOPO. I prof sono negli «ambiti» territoriali e attendono la chiamata del preside ma possono anche proporsi inviando il proprio curriculum alla scuola che preferiscono: il dirigente li chiamerà quindi per un colloquio. Chi non viene scelto dall'ambito viene assegnato alla scuola dall'ufficio scolastico regionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istruzione professionale

La riorganizzazione si deciderà per legge



PRIMA. La revisione dei percorsi dell'istruzione professionale era una delle deleghe affidate al governo

DOPO. È diventata un articolo: la riorganizzazione degli istituti tecnici di formazione superiore e post secondaria viene definita già nel ddl. Il 30% dei fondi che lo Stato stanziava per gli istituti tecnici sarà legato agli esiti dei diplomati nel mondo del lavoro. Stanziati 90 milioni per l'innovazione didattica e laboratori territoriali, aperti anche di pomeriggio per orientare i giovani al lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 5 per mille

Cancellata la donazione per il conflitto con il non profit



PRIMA. Il governo istituiva un 5x1000 ad hoc per le scuole attraverso il quale i genitori possono scegliere di destinare dei fondi alla scuola dei propri figli. Pensato anche un fondo perequativo del 10% del totale da destinare alle scuole più disagiate.

DOPO. Il fondo perequativo viene innalzato al 20%. Ma il 5x1000 delle scuole è in competizione con quello per il non profit: alla fine si è deciso di cancellarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro la dispersione

L'età dell'apprendistato si sposta da 15 a 16 anni



PRIMA. Secondo il testo unico sull'apprendistato, quello di primo livello (non professionale) viene fissato a 15 anni

DOPO. Un emendamento del Partito democratico in commissione Istruzione e Cultura alla Camera sposta l'età a 16 anni, «per farlo coincidere con la scuola dell'obbligo» e soprattutto per combattere il fenomeno della dispersione scolastica che in Italia, specie al Sud, registra livelli molto alti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misure specifiche per i detenuti

Gli insegnanti di ruolo per le lezioni in carcere



PRIMA. Non erano previste misure specifiche per l'insegnamento destinato ai detenuti nelle carceri

DOPO. L'articolo 5 introduce le scuole

in carcere per la prima volta con docenti di ruolo in possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai concorsi per la scuola primaria: per loro è previsto un ruolo speciale con un titolo specifico che dà l'abilitazione a insegnare ai detenuti. I docenti selezionati saranno incardinati nei centri provinciali d'istruzione per gli adulti

© RIPRODUZIONE RISERVATA